SYSTEMA
bollettino ECONOMICO

ANNO LXII > N. 1 > Febbraio 2008
Rivista bimestrale della Camera di Commercio industria artigianato e agricoltura di Ravenna

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna
In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltro al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

L'economia alla prova della crisi estera

Dopo un positivo 2007 il sistema produttivo si dovrà confrontare con le difficoltà dei mercati internazionali

NAUTICAMED WORLD NUMERI IN CRESCITA

SCOMMETTERE SULLA SLOVACCHIA

UNA MOSTRA SULL'ARCHITETTO NINO MANZONE

TURISMO: TEMPO DI BOOM

APPROFONDIMENTI
L'impresa e lo sviluppo sostenibile

CASA DEL MARMO & CAMINETTO

299be

CM&C

LA NUOVA GENERAZIONE

CAMINETTI A FOCOLARE CHIUSO: TUTTO IL FASCINO
DELLA TRADIZIONE. SOLO **MOLTO, MOLTO PIÙ CALDI...**

i **TERMOCAMINI** (Caminetti a Focolare Chiuso)

▶ Sono l'evoluzione del classico caminetto a legna: per scaldarsi, cucinare e rilassarsi davanti ad un bel fuoco. Unica differenza la grande resa termica: **migliore riscaldamento**, **minori consumi**, **nessun problema di fumo** e **sicurezza maggiore**.

CM&C

QUALITÀ ▶ I caminetti proposti dalla Casa del Marmo & Caminetto sono tutti di **eccellente** qualità: le migliori marche in una ampissima scelta di modelli, coordinabili con stile & arredamenti della vostra casa

SERVIZIO ▶ La CM&C - da 50 anni - garantisce un **servizio completo** e di livello unico: consulenza e progettazione sulle vostre specifiche esigenze, montaggio (inclusi gli interventi murari), assistenza post-vendita

GARANZIA 100% ▶ CM&C assicura un'installazione **impeccabile**, rispettosa dei massimi criteri di sicurezza, con funzionalità e resa perfetta

www.casadelcaminetto.it

- CAMINETTI
- STUFE
- BARBECUES
- MARMI
- LEGNI per ESTERNI

LA PERFEZIONE IN 50 ANNI DI ESPERIENZA

CASA DEL MARMO & CAMINETTO

Via Nuova Circonvallazione, 9 (ss 16 Adriatica)- Rimini • ☎ 0541.775710

Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema anche on line su www.ra.camcom.it

sul sito puoi trovare, inoltre, tutto quello che vuoi sapere su:

- firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), Business Key (B.K.)
- Legalmail (la posta elettronica certificata con valore legale)
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione

SYSTEMA bollettino ECONOMICO

Periodico bimestrale della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ravenna
Anno LXIII numero 1 febbraio 2008
Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB Ravenna.
Reg.Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del 21/05/1960
Tiratura 15.000 copie
Direttore Gianfranco Bessi
Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi
Segretario generale
Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto, Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro, Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti, Paola Morigi, Barbara Naldini, Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481404 Fax 0544 481407
alessandra.del sordo@ra.camcom.it

Hanno collaborato a questo numero:
Eraldo Baldini, Cinzia Bolognesi, Marzia Cavazzini, Gioia Gattamorta, Pina Macrì, Nicoletta Rutigliano, Francesca Triossi

Foto
Archivio Stepra, Camera di Commercio di Ravenna, Unione Prodotto Costa

In copertina:
uno scorcio delle Bassette Sud di Ravenna

Coordinamento redazionale
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Impaginazione e fotolito
Full Print - Ravenna

Pubblicità
PUBLIMEDIA ITALIA
P.zza Bernini 6 - Ravenna
Tel. 0544 511311 Fax 0544 511555
info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com
Iscrizione R.O.C. 3083

Stampa
Tipografia Moderna - Ravenna

Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 48100 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.it

Per segnalare errori nell'indirizzo postale a cui viene inviato *Systema*, mettersi in contatto con
Ufficio Studi
Camera di Commercio di Ravenna
fax 0544 481500
studi@ra.camcom.it

Offerta valida a fronte di rottamazione di vetture Euro 0, Euro 1 e Euro 2 immatricolate prima del 01/01/1997 (Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248). Solo per vetture in stock, grazie al contributo dei FordPartner. IPT esclusa. Consumi da 4,5 a 6,3 lit./100 Km (ciclo combinato); emissioni CO_2 da 118 a 224 g/Km. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento. *Anticipo € 5.659. Capitale Finanziato € 9.675 (compreso di Patente Protetta, assicurazione parziale sul credito e spese apertura pratica). 36 quote da € 147. Quota finale VFG € 7.050. TAN 9,95% TAEG 12,05%.

300be

EMILIANA MOTOR S.p.a.

Ravenna	v. Faentina 222/a	Tel. 0544 460751
Lugo	v. dell'Industria 5	Tel. 0545 35194

Febbraio 2008

> 5 < **Editoriale**
Porto, ripartono gli investimenti di Gianfranco Bessi

> 6 < **Congiuntura**
Economia in crescita di Roberto Finetto

>11 < **Eventi**
NauticaMed World 2008: risultati e prospettive di Pina Macrì

> 13 < **Orientamento scolastico**
Il ruolo della cultura tecnica di Barbara Naldini

Internazionalizzazione
> 17 < Est Europa, fondi in arrivo di Marzia Cavazzini

> 19 < Scommettere sulla Slovacchia di Francesca Triossi

Approfondimenti
L'impresa e lo sviluppo sostenibile

> 34 < **Servizi sociali**
Contrasto alla povertà di Nicoletta Rutigliano

> 37 < **Hi-tech**
Lo Smiley :-) compie 25 anni di Maria Elisabetta Ghiselli

> 39 < **Cultura**
La modernità di Nino Manzone di Gioia Gattamorta

> 41 < **L'angolo di Archimede**
Un paraluce per il display

> 43 < **Itinerari**
I luoghi della cultura

> 49 < **Curiosità**
Antichi misteri ravennati di Eraldo Baldini

> 51 < **Libri**
Novità al femmile di Eraldo Baldini

> 52 < **Turismo**
Per le vacanze in provincia: è tempo di boom di Maria Elisabetta Ghiselli

Un **broker finanziario** e **assicurativo** è un intermediario indipendente che opera nell'**interesse esclusivo del cliente**. Egli cerca sul mercato assicurativo e finanziario le **condizioni** più **favorevoli** ed adeguate per i suoi clienti. Per diventare broker occorre professionalità, competenza ed acquisire ogni giorno fiducia: dal cliente, dalle Società Finanziarie, dalle Banche e dalle Compagnie di Assicurazione, come ha fatto **Filippo Fabbri**, titolare **AFIM**, iscritto all'albo Professionale UIC.

Iscrizione U.I.C. A6755 ●●● a-3.it copy/Rita Guerrini

I servizi Afim

Finanziario - Consulenza e assistenza per:

- **Finanziamenti**
- **Prestiti Personali**
- **Mutui**
- **Carte di Credito**
- **Cessione del 5°**
- **Leasing - immobili - strumentali - auto moto - camion - barche**
- **Noleggio a breve e lungo termine**
- **Factoring**
- **Consolidamento del debito**

Assicurativo - Consulenza e assistenza per:

- **Polizze RCA**
- **Polizze furto/incendio**
- **Kasco e mini kasco**
- **Polizza sul credito**
- **Patente protetta**
- **Tutela legale**
- **Coperture assicurative per la casa e la famiglia**
- **Polizze infortuni/sanitarie**
- **Assicurazione sul credito commerciale**
- **Fidejussione assicurativa**
- **Gestione TFR**

AFIM FINANZIAMENTI

AFIM BROKERS ASSICURAZIONI

AFIM Multiservice - Via Cavour, 8/10 - 48018 Faenza- Tel. **0546.680972**

L'agenzia di brokeraggio che parla la nostra lingua.

Porto, ripartono gli investimenti

di Gianfranco Bessi

Ora che sono stati rinnovati i vertici dell'Autorità portuale, con la conferma di Giuseppe Parrello alla presidenza, tutta la politica portuale può riprendere il suo corso all'insegna degli importanti investimenti già preventivati e quelli prevedibili in forza del recente accordo Governo-Regione-Enti locali.
Dalla progettualità dell'Autorità portuale, di concerto con le altre istituzioni locali, dipende buona parte dello sviluppo economico del nostro territorio.
A cominciare dall'approfondimento dei fondali a -14,5 metri, in funzione della realizzazione del nuovo Terminal container: un investimento capace di inserire Ravenna nei circuiti internazionali, con una crescita proporzionale della logistica e dei servizi connessi.
Sul progetto del nuovo terminal container è impegnata la Sapir, con il suo presidente Giordano Angelini. Le trattative con un partner di primo piano, come Contship, potranno portare a Ravenna nuove risorse finanziare e un modello di cultura imprenditoriale di primo piano.
L'altro ambito di intervento dell'ente presieduto da Parrello è il settore delle crociere, con l'appalto – nelle scorse settimane – dei primi due stralci dei lavori per il nuovo terminal specializzato a Porto Corsini.
La struttura sarà in grado di accogliere le prime grandi navi da crociera nel 2010, ma già oggi l'Autorità portuale è impegnata sul fronte della promozione per far sì che le compagnie armatoriali inseriscano Ravenna nei programmi dei prossimi anni.
Il segmento delle crociere è uno dei più 'ricchi' del moderno turismo. Collocare Ravenna, i suoi monumenti tutelati dall'Unesco, le sue spiagge e il suo entroterra nell'ambito delle mete delle grandi compagnie può contribuire all'internazionalizzazione del mercato delle vacanze, con ricadute positive anche su altri comparti, a partire dal commercio.
Infine, la nautica da diporto. Vi è un impulso unanime verso lo sviluppo di questo settore, che coinvolge i porti turistici (come Marinara), i cantieri nautici, i servizi annessi. Anche l'ultima edizione di NauticaMed World ha confermato l'interesse dei mercati internazionali verso le nostre produzioni.
Imprenditori di Stati Uniti e Brasile hanno stretto interessanti relazioni con cantieri nautici e aziende di accessori ravennati. La caratteristica di NauticaMed World – che non vuole essere un Salone nautico – è quella di prevedere fin dal primo giorno di apertura, la possibilità di incontri diretti tra produttori italiani e operatori stranieri. Così possono essere messe a punto forniture specifiche e svilupparsi opportunità di partnership.
Fondali, crociere e nautica sono tre filoni strategici che coinvolgono tutte le istituzioni locali, le associazioni di categoria, il mondo imprenditoriale.
Siamo, quindi, chiamati a dare il massimo contributo, soprattutto accelerando i tempi decisionali.

Gianfranco Bessi, Presidente della Camera di Commercio di Ravenna

Economia in crescita

di Roberto Finetto*

Ravenna, Bassette Ponticelle

La ricchezza prodotta da ogni residente nella nostra provincia ammonta a 30.412 euro. Questa è la stima per l'anno 2007 del PIL (prodotto interno lordo) pro capite in provincia di Ravenna effettuata dall'Istituto Tagliacarne di Roma.
È un risultato che colloca Ravenna al 14° posto in Italia e al 4° in Emilia-Romagna dove è preceduta nell'ordine da Bologna, Modena e Parma.
Rispetto al 2006 il valore procapite è cresciuto di 919 euro pari al +3,1%, mentre, se si considera il PIL provinciale totale, l'incremento – per effetto della minore dinamica della popolazione residente – risulta del +3,9%.
Nello stesso arco di tempo, nelle regioni più sviluppate del Paese la variazione per abitante è stata di 1.143 euro mentre nel Mezzogiorno di appena 430: ne consegue che, anche in un anno di crescita contenuta quale il 2007 – che vedrà una variazione del PIL nazionale in termini reali (a prezzi costanti e corretta) di circa l'1,7% – la forbice della ricchezza prodotta tra Centro-Nord e Sud si è ulteriormente allargata.

> "La provincia di Ravenna al 14° posto in Italia e al 4° in regione per ricchezza prodotta da ogni residente"

Stando alle stime del Tagliacarne le regioni in cui il tasso di crescita è risultato più sostenuto sono quelle del Centro (+5,2% per il PIL totale) e del Nord-est (+4,4%). Pur leggermente inferiore il +3,9% della nostra provincia appare in linea con la media regionale (+3,9%) e nazionale (+4,0%) e consente a Ravenna di rimanere entro le prime 14 province italiane, nella graduatoria del prodotto procapite, come sempre accaduto negli ultimi 5 anni.
Non sono state ancora rese disponibili le stime disaggregate per settore di attività relativamente al 2007, ma nel 2006 il valore aggiunto provinciale (grandezza equivalente al PIL al netto dell'IVA e delle altre imposte indirette nette gravanti sui prodotti e sulle importazioni) risultava prodotto per il 3,3% dal settore agricolo, per il 19% dall'industria in senso stretto, per il 5,4% dalle costruzioni e per il 72,3% dai servizi.
Rispetto alla media regionale, Ravenna, come le altre province costiere, presenta una struttura economica caratterizzata da una maggiore incidenza del settore terziario – riconducibile ad una elevata presenza di attività turistiche e commerciali – a fronte di una minore incidenza del settore industriale. Inoltre risulta ancora sovrarappresentato rispetto alla media regionale e nazionale il settore primario, vocazione economica tradizionale del territorio.
La tendenza nel periodo 2004 e 2006 – e probabilmente proseguita nel 2007 – mostra un progressivo ridursi del contributo dell'agricoltura al valore aggiunto provinciale (dal 4,2% del 2004 al 3,3% del 2006) come conseguenza di un fenomeno strutturale di lungo periodo che vede una contrazione degli occupati agricoli non adeguatamente compensata da un incremento di produttività (in termini di valore). Si riduce di poco anche il contributo del settore industriale (dal 20% al 19%) la cui occupazione cresce meno rispetto al settore terziario. Si accresce all'opposto il peso di quest'ultimo (dal 69,9% al 72,3%), più per effetto del consistente incremento occupazionale che per un aumento della produttività per addetto. Abbastanza stabile infine il peso del settore delle costruzioni (dal 5,9% al 5,4%).
Dall'indagine congiunturale che Unioncamere effettua trimestralmente su un campione di imprese da 1 a 500 addetti appartenenti ai comparti dell'industria in

INDAGINE CONGIUNTURALE UNIONCAMERE*

Variazioni % 2007/2006 (primi tre trimestri)

	Ravenna	*Emilia-Romagna*	*Italia*
INDUSTRIA (produzione)	*2,2*	*2,2*	*1,3*
Di cui: ARTIGIANATO	*0,4*	*0,3*	*-0,5*
COSTRUZIONI Volume d'affari	*-1,4*	*0,5*	*-1,6*
COMMERCIO Vendite	*1,9*	*1,8*	*-0,2*

**(imprese da 1 a 500 addetti)*

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

ML 280 CDI. Consumo combinato (l/100 km): 9,4 - Emissioni di CO_2 (g/km): 249. ML 500. Consumo combinato (l/100 km): 13,4 - Emissioni di CO_2 (g/km): 319.

Non avrai altro SUV all'infuori di M.

Classe M 4Matic con trazione integrale permanente, tre differenziali con 4 ESP e cambio automatico 7G-TRONIC a 7 rapporti di serie. Classe M Chrome con sedili in pelle e inserti in radica di noce. Classe M Sport con cerchi da 19", sospensioni AIRMATIC, sistema multimediale Comand con navigatore. Classe M Off Road Pro con cerchi da 18", sospensioni AIRMATIC, bloccaggio differenziali, marce ridotte, sedili in pelle e inserti in radica di noce. A partire da € 51.900. **Mercedes-Benz Classe M. Non averla è il vero peccato.**

255be

DESTEFANI

RAVENNA - Via Dismano, 2 - Tel. 0544/479611
FORLÌ - Via Ravegnana, 407 - Tel. 0543/811011
FAENZA (RA) - Via Emilia Ponente, 18 - Tel. 0546/643911
IMOLA - Via Pola, 23 - Tel. 0542/691911

Mercedes-Benz

> Segni di rallentamento per il settore delle costruzioni

senso stretto, delle costruzioni e del commercio al dettaglio emergono varie indicazioni.
La produzione industriale nei primi tre trimestri del 2007 a Ravenna è aumentata, rispetto allo stesso periodo del 2006, del 2,1%. Sono cresciuti anche fatturato (+2,4%) e ordini (+2,3%) grazie soprattutto al traino dei mercati esteri (esportazioni +3,6%). L'industria ravennate, quindi, regge il passo con quella regionale (+2,2% per la produzione) e si sviluppa a tassi superiori rispetto alla media nazionale (+1,3%).
Restringendo il campo di osservazione alla componente manifatturiera artigiana, nella nostra provincia – ma lo stesso si può dire a livello nazionale – si riscontra una condizione meno favorevole (+0,4% per la produzione) rispetto all'industria nel suo complesso: si accredita, per contrasto, l'ipotesi di una migliore intonazione per le aziende di maggiori dimensioni più agganciate al mercato internazionale.
Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, l'industria dell'edilizia locale mostra chiari sintomi di rallentamento: il volume d'affari che ancora nel 2006 appariva in crescita dello 0,9%, nel 2007 si contrae dell'1,4%. Analogo andamento si registra per l'edilizia nazionale.
Quanto al commercio al dettaglio provinciale, l'indagine rileva un andamento espansivo per le vendite in valore corrente, +1,9%, anche se di intensità leggermente minore rispetto al 2006 (+2,1%). La situazione delineata è migliore di quella registrata a livello nazionale, dove si assiste ad una diminuzione delle vendite dello 0,2%.
Circa gli scenari di sviluppo, le prospettive per l'economia italiana nel 2008 indicano una riduzione del tasso di crescita (intorno all'1,4% per il PIL) condizionato da una decelerazione delle esportazioni e da una modesta intonazione della domanda interna.
Le esportazioni subirebbero le conseguenze del rallentamento delle principali economie industrializzate (Stati Uniti ed Europa) anche a causa dell'attesa trasmissione all'economia reale degli effetti finanziari derivanti dalla crisi dei mutui sub-prime statunitensi. La domanda interna dovrebbe scontare il clima di incertezza (che induce a rinviare gli investimenti produttivi) nella componente degli investimenti fissi lordi e il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie nella componente dei consumi. Quest'ultima, tuttavia, potrebbe beneficiare del buon andamento del reddito disponibile, nell'ipotesi di rinnovo dei contratti collettivi, scaduti e in scadenza.
L'economia locale dovrebbe in particolar modo risentire dell'affievolirsi del sostegno dei mercati internazionali, soprattutto per il settore industriale nel quale rappresentano lo sbocco per oltre il 30 per cento del fatturato.

*** Capo Servizio Studi**
Camera di Commercio di Ravenna

PRODOTTO INTERNO LORDO 2007 *Istituto Tagliacarne*

	PIL Totale		PIL Pro capite	
	milioni di euro	variazione% sul 2006	migliaia di euro	posizione in graduatoria
Piacenza	7.920	5,2	28.411	29
Parma	14.180	4,6	33.697	8
Reggio Emilia	14.995	4,7	29.834	18
Modena	22.885	4,2	34.110	5
Bologna	33.611	2,4	35.156	2
Ferrara	9.128	4,4	25.824	52
Ravenna	11.382	3,9	30.412	14
Forlì	11.259	4,7	29.739	20
Rimini	8.585	3,8	29.162	23
EMILIA-ROMAGNA	**133.945**	**3,9**	**31.666**	
ITALIA	**1.534.561**	**4,0**	**25.921**	

297be

RAVENNA
Festa Provinciale de l'UNITÁ

la grande festa

29 agosto • 15 settembre 2008 • Area Pala De André

PRENOTARE ADESSO CONVIENE!

Festa Provinciale de L'Unità di Ravenna

- una grande FIERA
- tanti RISTORANTI
- tanto DIVERTIMENTO…
- una grande PIAZZA
- tanti SPETTACOLI

ma soprattutto… tanti AFFARI!!!

Per questo la grande FESTA una grande OCCASIONE da non perdere!

FATTI CONOSCERE DA PIÙ DI 1.000.000 DI VISITATORI
in 18 sere di divertimento (con una media di 5 spettacoli per sera).

Se prenoti subito, avrai l'opportunità di scegliere prima il tuo spazio migliore per i tuoi Prodotti, per i tuoi Servizi, per la tua Azienda.

PRENOTA ADESSO IL TUO SPAZIO
Stand Espositivi - Spazi Open - Cartellonistica - ADV

...una grande FESTA, una grande FIERA, un'ottima OPPORTUNITÀ per un grande INVESTIMENTO!

PUBLIMEDIA ITALIA
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Tel. 0544.511311 Fax 0544.511555
info@publimediaitalia.com

NauticaMed World 2008: risultati e prospettive

di Pina Macrì*

Anche per il 2008 gli operatori del settore nautico italiano hanno risposto numerosi all'appuntamento di NauticaMed World. Sono state 40 le aziende che si sono alternate nei due giorni di incontri d'affari previsti all'Almagià il 28 e 29 febbraio scorso. Di queste, quasi la metà appartenenti al comparto nautico romagnolo. Prevalgono le aziende di prodotti e accessori nautici rispetto ai cantieri; questo perché i mercati target della quinta edizione, Stati Uniti e Brasile, sono più ricettivi e interessati all'accessoristica made in Italy piuttosto che all'imbarcazione chiavi in mano.

Questa edizione si connota per una maggiore partecipazione di aziende del territorio. Sono ben otto le imprese del Consorzio Export Nautico di Ravenna che partecipano: ARTE, Castellina, Faraoni, Focchi, Martini Costruzioni Nautiche, Suardi, Trem e il Cantiere Soleri, il cui titolare è presidente del Consorzio. Ricordiamo inoltre le aziende: Biesse Sistemi, Bucchi, CCLC, CTS, Fase Engineering, Glomex, Guly Yacht Experience, Marcandia, Mariner e la Quick, che con l'apertura di una filiale commerciale negli USA, ha fornito informazioni preziose su un mercato così ampio e pieno di opportunità ma anche così complesso e competitivo.

La manifestazione si è conclusa con le visite aziendali di sabato pomeriggio, 1° marzo. Il programma ha previsto una prima tappa a Marina di Ravenna, al Cantiere Nautico Della Pasqua e al Porto Turistico Internazionale di Marinara.

Il tema del convegno "PMI e nautica: formazione come leva per la competitività" in calendario sabato mattina, 1° marzo, ha fatto emergere il ruolo della formazione come fattore chiave per lo sviluppo del settore nautico italiano. Oltre al contributo dell'Istituto Tecnico Nautico di Trieste e del Master in Yacht Engineering di Viareggio, è stato previsto l'intervento di alcune aziende del territorio per una breve testimonianza.

Info

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla responsabile del progetto:
Pina Macrì
Tel.0544-481414
pina.macri@ra.camcom.it - www.nauticitaly.it

> Dal 28 febbraio al 1° marzo le aziende del comparto nautico romagnolo hanno incontrato operatori statunitensi e brasiliani

Si è appena conclusa l'edizione 2008 di NauticaMed che già si pianificano le attività future: è in corso di approvazione il progetto Nautic Italy 2008-2009, co-finanziato nell'ambito dell'Intesa Operativa ICE/Unioncamere, dove l'Azienda Speciale SIDI-Eurosportello anche quest'anno è tra i coordinatori nazionali del progetto.

La nuova edizione di Nautic Italy prevede la realizzazione di due missioni all'estero e di tre manifestazioni nautiche in Italia. La prima missione è prevista in Brasile e sarà strutturata con visite a cantieri brasiliani e incontri BtoB con operatori locali sulla base di un'agenda di appuntamenti selezionati; la seconda in Canada, si realizzerà nell'area di Toronto, entro settembre 2009 con visite a cantieri e incontri pre-definiti con operatori locali. I tre eventi previsti in Italia sono: "Interboat" Viareggio, fine giugno 2008, organizzato da Luccapromos; manifestazione sui servizi e sul charter nautico in Sardegna, organizzata dalla Camera di commercio di Sassari; NauticaMed World 2009, organizzato a Ravenna dall'Eursoportello nella primavera 2009.

*** Responsabile del progetto Nautic Italy**

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

CLS 320 V6 CDI. Consumi l/100 km: urbano 10,60 - extraurbano 5,30 - misto 7,60. Emissioni di CO_2: 202 g/km.

Classe CLS

CLS coupé 320 V6 CDI.
Il richiamo della bellezza.

Motore V6: potenza 224 CV
Cambio automatico 7G-Tronic
Accelerazione 0-100 km/h: 7,0 secondi
Velocità massima: 246 km/h

258be

DESSTEFANI

RAVENNA - Via Dismano, 2 - Tel. 0544/479611
FORLÌ - Via Ravegnana, 407 - Tel. 0543/811011
FAENZA (RA) - Via Emilia Ponente, 18 - Tel. 0546/643911
IMOLA - Via Pola, 23 - Tel. 0542/691911

Mercedes-Benz

Il ruolo della cultura tecnica

di Barbara Naldini*

Lo scorso 25 gennaio si è svolta la cerimonia di premiazione a conclusione della prima edizione del progetto dell'Api (Associazione Piccole e Medie Industrie della provincia di Ravenna) intitolato "La Cultura Tecnica: impariamo a sfruttarla e a difenderla", che ha coinvolto circa 300 studenti delle classi quinte degli istituti superiori della provincia di Ravenna.
L'iniziativa, realizzata con il contributo della Camera di Commercio di Ravenna e della Banca Popolare di Ravenna, e patrocinata dalla Provincia di Ravenna, dal Centro Servizi Amministrativi e dai Comuni di Ravenna, Faenza e Lugo, si è sviluppata attraverso la realizzazione di una conferenza relativa alla tutela della proprietà industriale, svoltasi lo scorso ottobre presso Palazzo Corradini a Ravenna.

> "Iniziativa dell'API rivolta all'orientamento scolastico. Un bando di concorso"

La conferenza, coordinata da Roberto Resta, past president dell'Api, nonché ideatore del progetto, ha fornito una valida opportunità per affrontare tematiche molto spesso sottovalutate nell'ambito della programmazione scolastica, da un lato, sottolineando le caratteristiche tecniche che devono possedere le invenzioni industriali e, dall'altro, il loro elevatissimo potenziale in termini di valore aggiunto e aumento di competitività.
Nell'occasione è stata consegnata una pubblicazione realizzata dall'Api in collaborazione con i rappresentanti degli studi legali presenti alla conferenza, che illustra i principali concetti riferiti alla cultura tecnica.
La pubblicazione è stata distribuita capillarmente a tutti gli alunni degli 11 Istituti coinvolti nell'iniziativa.
Il grande afflusso di studenti e di imprenditori – dichiara Renzo Righini, presidente dell'Api – testimonia il successo di questa iniziativa che si rivela fondamentale anche a titolo di orientamento per il futuro scolastico e lavorativo dei giovani della nostra provincia e rappresenta la naturale evoluzio-

I giovani premiati al termine della prima edizione del progetto dedicato alla cultura tecnica. Con loro autorità e promotori dell'iniziativa

Muoviamo la terra per costruire grandi opere

Gama SpA, costituita nel 1990, aderente a Confindustria Ravenna, è un'impresa specializzata in lavori in terra, scavi, opere edili e di urbanizzazione.
L'azienda è al centro del sistema imprenditoriale che fa capo al Gruppo Nettuno SpA, la società di partecipazioni e servizi che controlla un insieme articolato di imprese.
Gama SpA mette in campo professionalità ricercate sul mercato, ed un vasto parco macchine in grado di realizzare grandi opere infrastrutturali, condotte e sottoservizi, interventi idrogeologici, sbancamenti, costruzioni edili.
Anche tramite società di scopo, l'impresa gestisce rilevanti attività estrattive nelle proprie aree di cava a Ravenna ed in Toscana, producendo e commercializzando materiali inerti di diversa tipologia: sabbia, granisello, ghiaia, frantumati, stabilizzati, sabbiella per riempimenti.

GAMA SpA

GAMA SpA
Via Braille, 4 • 48100 Fornace Zarattini RA
Tel. 0544 502210 • Fax. 0544 501584
gama@gamaravenna.com
www.gamaravenna.com

ne dell'attività di sensibilizzazione intrapresa dall'Api nel 2000.
Numerosi gli istituti che hanno partecipato al progetto: da Ravenna, l'Istituto Tecnico Commerciale "Ginanni", l'Istituto Tecnico Industriale "Baldini", il Liceo Classico "Alighieri" e l'Istituto Professionale "Callegari"; da Faenza, l'Istituto Tecnico Industriale e Professionale "Bucci" e l'Istituto Tecnico Commerciale "Oriani"; infine, da Lugo, l'Istituto Tecnico Commerciale "Compagnoni", l'Istituto Tecnico Industriale "Marconi" e gli Istituti Professionali "Manfredi" e "Stoppa".
A chiusura dell'iniziativa, gli studenti vincitori del bando di concorso indetto nell'ambito della conferenza, hanno ricevuto dieci borse di studio messe a disposizione dalla Banca Popolare di Ravenna, da molti anni sponsor delle iniziative che l'Api dedica alle scuole della provincia.
Questo l'elenco dei ragazzi premiati:
- primo classificato, Davide Marchetti, 5ª Meccanica, Istituto Tecnico Industriale "Baldini" di Ravenna;
- secondo classificato, Robert Toma, 5ª Elettronica e Telecomunicazioni, Istituto Tecnico Industriale "Marconi" di Lugo;
- terzo classificato, Carlo Mazzini, 5ª Mercurio, Istituto Tecnico Commerciale "Ginanni" di Ravenna.
A seguire: Elisabetta Boccalatte, 5ª Mercurio, Istituto Tecnico Commerciale "Oriani" di Faenza; Dario Giannotta, 5ª Tecnico Industrie Meccaniche, Istituto Tecnico Professionale "Bucci" di Faenza; Stefania Brattoli, 5ª A Erica, Istituto Tecnico Commerciale "Ginanni" di Ravenna; Enrica Sfogliaferri e Samantha Missiroli, 5ª A Igea, Istituto Tecnico Commerciale "Compagnoni" di Lugo; Simone Facchini, 5ª Elettronica e Telecomunicazioni, Istituto Tecnico Industriale "Marconi" di Lugo; Francesca Pompeo, 5ª B Pedagogico, Liceo Classico "Alighieri" di Ravenna e Riccardo Tamburini, 5ª Elettronica e Telecomunicazioni, Istituto Tecnico Industriale "Marconi" di Lugo.
Presenti alla cerimonia di premiazione Gianfranco Bessi, presidente della Camera di Commercio, Renzo Righini, presidente dell'Api, Roberto Resta, past president dell'Associazione, Lilia Pellizzari, in rappresentanza del Centro Servizi Amministrativi e Piergiorgio Giuliani, direttore della Banca Popolare di Ravenna, unitamente a numerosi imprenditori.

Il progetto ha riscosso un grande apprezzamento ed i lavori degli studenti che si sono aggiudicati le borse di studio testimoniano la bontà di tali iniziative; un incoraggiamento pertanto a continuare in questa direzione, mediante una crescente attività di sensibilizzazione per diffondere sempre più la conoscenza della cultura tecnica nei ragazzi delle scuole della provincia.

***Capo Servizio Promozione Camera di Commercio di Ravenna**

Porto Intermodale Ravenna S.p.a.
SAPIR
80be
Porto Commerciale
San Vitale area 80 Ha
Terminal Containers
capacità di movimentazione
250.000 CT
Terminal Merci Varie
1.500 m. di banchina
150.000 mq. di piazzali
75.000 mq. di magazzini
coperti
Parco Serbatoi
capacità complessiva
120.000 mc.
Darsena S. Vitale
48100 RAVENNA
Tel. 0544 289711
Fax 0544 289901
e-mail: segreteria@sapir.it
internet: www.sapir.it

130be
BUFFETTIBUSINESS
Mancini
Via Faentina 28 (Ra)
Tel 500.616 Fax 501040
Skype-tel: buffetti-ravenna
Canon EPSON
hp
Cancelleria per ufficio
Materiali di
consumo informatici
SOLUZIONI
QUALITA' - SERVIZIO
TECNOLOGIA

183be
OLEODINAMICA
MAZZAVILLANI
di Mazzavillani A & C. sas
RIPARAZIONE
VENDITA
E ASSISTENZA
POMPE E MOTORI
OLEODINAMICI
Via Romea Sud, 412
Fosso Ghiaia (RA)
Tel. e fax 0544 560418

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

Perché aspettare così tanto?

Nuova Classe E EVO.

▶ Oltre 2.000 innovazioni in una sola auto. Perché farle aspettare? Nuova Classe E EVO. Con PRE-SAFE, Adaptive Brake, Speedtronic/Tempomat, assetto Direct Control, poggiatesta attivi Neck-Pro, luci freno adattive, sidebag anteriori e posteriori, ABS, ESP e BAS. Tutto di serie. Entrate in un nuovo EVO.

254be

DESTEFANI

RAVENNA - Via Dismano, 2 - Tel. 0544/479611
FORLÌ - Via Ravegnana, 407 - Tel. 0543/811011
FAENZA (RA) - Via Emilia Ponente, 18 - Tel. 0546/643911
IMOLA - Via Pola, 23 - Tel. 0542/691911

Mercedes-Benz

Est Europa, fondi in arrivo

di Marzia Cavazzini*

L'Unione europea comprende 27 Stati membri che costituiscono una comunità e un mercato interno di 493 milioni di cittadini. Fra questi Stati e le loro 268 regioni, tuttavia, si riscontrano profonde disparità economiche e sociali. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione contribuiscono al conseguimento di tre obiettivi – «Convergenza», «Competitività regionale e Occupazione» e «Cooperazione territoriale europea» – diretti a colmare i divari e a garantire uno sviluppo sostenibile delle regioni dell'Unione Europea.
Dal 1° gennaio 2007 anche la Bulgaria è entrata a far parte dell'Unione Europea e ha la possibilità di partecipare alle politiche comunitarie e di poter beneficiare, tra gli altri, dei contributi connessi con la politica regionale. Le risorse finanziarie comunitarie che la politica di coesione mette a disposizione per la Bulgaria ammontano a 6,8 miliardi di Euro, finanziati attraverso i tre fondi comunitari sopra citati. A questi si devono aggiungere circa 1,3 miliardi di Euro di fonte nazionale.
Comincia con questo numero la realizzazione di una serie di schede paese curate dall'Azienda Speciale Eurosportello sui Paesi dell'Est Europa entrati a far parte dell'Unione Europea e beneficiari dei nuovi fondi strutturali messi a disposizione dalla istituzioni comunitarie di concerto con i singoli Stati membri.

LA BULGARIA. UN BREVE SGUARDO ALLA SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA

Negli ultimi anni l'attenzione verso la Bulgaria da parte degli investitori esteri è andata via via crescendo: la stabilità politica garantita anche dall'ingresso nella Unione Europea, le prospettive di stabilità economica future, le previsioni di crescita produttiva che sono state confermate dall'andamento dell'economia del mercato, sono solo alcuni dei fattori che attirano un sempre maggior numero di investitori esteri in Bulgaria. L'economia bulgara nell'anno 2007 non ha disatteso le aspettative di crescita: nel primo semestre dell'anno 2007 è cresciuto il PIL, attestandosi al 6,4%, un livello superiore alla media europea, con un valore del PIL di 12.512,85 milioni di Euro.
La disoccupazione è diminuita (7,4% a giugno 2007), avvicinandosi alla media europea (6,9%), trainata dal settore dei servizi e dell'industria edile. Ed è proprio il settore dei servizi che si presenta come settore principale dell'economica bulgara, seguito dall'industria e dall'agricoltura. Il comparto industriale acquista sempre maggior importanza: per l'anno 2007 è proprio il settore industriale quello che ha presentato il tasso di crescita più elevato, seguito direttamente dai servizi.

> "Dal 1° gennaio 2007 anche la Bulgaria fa parte della UE e può beneficiare di contributi. Tante le opportunità"

Anche se permangono elementi che destano preoccupazione, quali il deficit delle partite correnti (causato principalmente dall'indebitamento del settore privato), la scarsa produttività del mercato del lavoro, dovuta ai ritardi nello sviluppo tecnologico dell'economia, la bassa qualifica della mano d'opera e l'influenza dello Stato sul mercato del lavoro e, non da ultimo, un'elevata inflazione, non bisogna dimenticare che la Bulgaria soddisfa – fatta eccezione per il tasso di inflazione – tutti i parametri di Maastricht.
La fiducia nell'economia bulgara è stata riconosciuta anche dalle maggiori agenzie di rating: già nel 2006 la Standard & Poor's ha innalzato il rating del Paese da BBB a BBB+ e Moody's ha promosso la Bulgaria con un rating da stabile a positivo nel febbraio 2007.
Le previsioni macroeconomiche per la Bulgaria, secondo il Fondo Monetario Internazionale, si mantengono promettenti: le stime parlando di un crescita del PIL che si aggirerà sui 6 punti percentuali per gli anni

Per saperne di più

Eurosportello pubblica una rivista specializzata quindicinale on line sul commercio estero, International Trade*, venduta in abbonamento alle aziende interessate.*
Il sito Internet di Eurosportello:
www.ra.camcom.it/eurosportello
euroinfo@ra.camcom.it
Tel. 0544 481443 - fax 0544 218731

2007-2008 e un rallentamento dell'inflazione al di sotto dei 4 punti per gli anni 2008-2009.

I FONDI STRUTTURALI 2007-2013 IN BULGARIA

Le autorità nazionali competenti bulgare hanno elaborato il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e 7 Programmi Operativi Regionali, documenti indispensabili per accedere ai fondi strutturali europei ed attraverso i quali il governo ha definito le priorità e gli obiettivi degli interventi.
Crescita della competitività economica, Sviluppo regionale, Trasporti, Sviluppo delle risorse umane, Ambiente, Sviluppo delle capacità amministrative ed Assistenza tecnica sono i 7 Programmi Operativi per il 2007-2013. Articolati in una serie di priorità, a loro volta suddivise in misure ed azioni, verranno attuati attraverso l'emanazione di bandi: alcuni di questi si sono già aperti a fine 2007 con scadenza fine gennaio 2008 ma numerosi saranno i bandi che si apriranno nei prossimi mesi. Per le PMI, i programmi operativi settoriali di maggiore interesse sono il Programma Operativo Competitività Economica, con riferimento agli investimenti in attività durevoli, mentre nell'ambito del Programma Operativo Sviluppo delle Risorse Umane, la competitività delle imprese è stimolata attraverso i processi di formazione e adattamento della forza lavoro. Entrambi i programmi prevedono misure ad accesso diretto da parte delle imprese locali.

IL SERVIZIO INFORMATIVO DI SIDI EUROSPORTELLO SUI FONDI STRUTTURALI DELL'EST EUROPEO

In occasione della partenza della nuova fase di programmazione dei fondi europei per il periodo 2007-2013, l'Azienda Speciale Sidi Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna ha sviluppato un servizio di informazione e assistenza sui fondi strutturali in alcuni paesi dell'Europa centrale ed orientale. Destinatari di tale servizio sono quanti hanno realizzato o intendono realizzare investimenti in particolare in Bulgaria, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania.
Il servizio consente alle aziende interessate di ricevere periodicamente i bandi già tradotti nella lingua locale, altrimenti difficilmente accessibili in quanto pubblicati solo nei vari Paesi e ricevere una prima assistenza per valutare la potenziale ammissibilità dei progetti ai criteri previsti dai bandi stessi.

*** Azienda Speciale SIDI Eurosportello**
Camera di Commercio di Ravenna

I PROSSIMI APPUNTAMENTI FORMATIVI DELL'AZIENDA SPECIALE S.I.D.I. - EUROSPORTELLO

CICLO DI SEMINARI

IMPORT EXPORT CAPIRE L'IVA dall'ABC alle operazioni complesse

26 febbraio 2008
PRESUPPOSTI DI APPLICAZIONE DELL'IVA

11 marzo 2008
LA TERRITORIALITÀ NELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

8 aprile 2008
LE CESSIONI ALL'ESPORTAZIONE E LE IMPORTAZIONI

22 aprile 2008
LE OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

6 maggio 2008
LE OPERAZIONI 'COMPLESSE' NEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Il percorso formativo che proponiamo è pensato sia per chi ha bisogno di ripartire dai fondamenti e sia per chi vuole approfondire solo le operazioni più 'complesse'. Si tratta, quindi, di un percorso di crescita dove il partecipante decide qual è il programma del seminario più interessante per colmare le proprie lacune o per specializzarsi su alcuni argomenti.
PERTANTO, LA MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE È FLESSIBILE

LA SEDE
I seminari si svolgeranno a Faenza, alla Sala conferenze 'Giovanni Dalle Fabbriche' del Credito Cooperativo ravennate e imolese, via Laghi 81.

GLI ORARI
Ogni seminario si svolgerà nei seguenti orari:
mattina ore 9,30 - 13,00 – pomeriggio ore 14,30 – 17,30
La registrazione dei partecipanti comincerà alle ore 9,15

I RELATORI
Dott. Massimo Sirri e Dott. Riccardo Zavatta
Dottori Commercialisti in Forlì,
relatori in seminari organizzati dal sistema camerale emiliano romagnolo in materia di fiscalità internazionale. Autori di pubblicazioni sull'Iva nei rapporti internazionali, collaboratori in riviste del gruppo IPSOA, autori di articoli in materia fiscale per 'Il Sole 24 Ore' e per la rivista di commercio estero 'International Trade' dell'Azienda Speciale SIDI Eurosportello.

Per richiedere i programmi dei seminari e ulteriori informazioni per iscrizioni
Dr.ssa Cinzia Bolognesi – Azienda Speciale S.I.D.I. – EUROSPORTELLO
Camera di Commercio di Ravenna Tel. 0544 481415 / Fax 0544 218731 cinzia.bolognesi@ra.camcom.it

Scommettere sulla Slovacchia

di Francesca Triossi*

Nella mappa europea la Slovacchia occupa una posizione geografica e geopolitica strategica per i mercati occidentali.
Favorita da una moderna rete di trasporti e infrastrutture, in linea con gli standard europei, e quindi da un buon collegamento stradale con i paesi confinanti, la Slovacchia è infatti considerata una piattaforma commerciale per il business nell'Europa Orientale e in Russia.
Questa posizione di ponte con l'Europa dell'Est, insieme al consolidamento del settore privato e dei suoi servizi, all'elevato grado di scolarizzazione della popolazione e al buon livello di specializzazione della manodopera, sono stati i fattori determinanti per l'attrazione di capitali stranieri.
La Repubblica Slovacca, indipendente dal 1993 in seguito alla divisione della Repubblica Federativa di Cecoslovacchia, ha vissuto la transizione da un'economia di Stato ad un'economia basata sui criteri del libero mercato e della concorrenza. Oggi il Paese gode

Principali indicatori socio-politici

Superficie: *48.845 kmq*
Popolazione: *5,447 milioni di abitanti (stime luglio 2007)*
Gruppi etnici: *slovacchi 85,8% - ungheresi 9,7 - rom 1,7% - ucraini 1% (censimento 2001)*
Speranza di vita: *circa 75 anni (71 anni gli uomini e 79 anni le donne) – (stime luglio 2007)*
Tasso di fecondità: *1,33 figli per donna (stime luglio 2007)*
Lingua ufficiale: *slovacco 83,9% (è molto diffuso anche l'ungherese: 10,7%)*
Religione: *cattolici 68,9% - protestanti 10,8% (censimento 2001)*
Istruzione Popolazione totale: *99.6% (maschi: 99.7% - femmine: 99.6%) (stime 2001)*
Unità monetaria: *Corona – cambio valuta al 16 gennaio 2008: 1 Euro = 33,465 SKK*
Forma istituzionale: *La Slovacchia è una Repubblica nata il 1° gennaio 1993 come stato democratico sovrano e con un governo parlamentare. Il Presidente della Repubblica è eletto direttamente dai cittadini e rimane in carica 5 anni. L'attuale Presidente è Ivan Gasparovic (in carica dal giugno 2004). L'Assemblea nazionale unicamerale (Parlamento) con poteri legislativi è composta da 150 membri eletti per 4 anni. L'attuale primo ministro è Robert Fico, a capo di una coalizione di centro-sinistra, eletto nel giugno 2006.*
Il 1° maggio 2004 la Slovacchia è entrata nell'Unione Europea ed è diventata membro della NATO e dell'OCSE
Capitale: *Bratislava (425.459ab – censimento 2007)*
Divisione amministrativa e città principali:
Il Paese è diviso in 8 regioni (kraj) e in 79 province (okres). Le principali città sono: Bratislava, Kosice (ca 342.000ab), Banska Bystrca (ca 112.000ab), Zilina (ca 156.000ab)

Fonte: elaborazione su dati CIA- The World Factbook e su dati Informest

Principali indicatori macroeconomici

Prodotto Interno Lordo a prezzi costanti (2006): *34,23 miliardi di Euro*
Crescita del PIL a prezzi costanti (2006): *8,3 %*
PIL % per settore (2006) : *agricoltura 3,8%; industria 31,4%; servizi 64,8%*
Forza lavoro (2006): *la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è di 4 milioni, di cui 2,5 milioni è la popolazione attiva*
Tasso di disoccupazione (2006): *13,3 %*
Tasso di inflazione (2006): *4,5 %*
Salario medio mensile (2006): *503,6 Euro*

Fonte: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca e della Banca Nazionale Slovacca

di una situazione di sostanziale stabilità istituzionale, economica e sociale.
Dal 1° maggio 2004 la Slovacchia è parte integrante dell'Unione Europea.
Tale ingresso ha aumentato la visibilità internazionale del Paese ed ha quindi favorito un enorme impatto per lo sviluppo socio-economico sia in termini di maggiore afflusso di investimenti esteri, sia per il significativo aumento di aiuti finanziari attraverso i fondi europei (Fondi Strutturali stanziati dell'UE nel periodo 2007-2013).
L'attuale governo di Robert Fico ha mantenuto l'obiettivo del suo predecessore, assicurando l'ingresso della Slovacchia nell'Eurozone a partire dal 1 gennaio 2009. E questa sarà la direzione che adotterà anche la politica monetaria del Paese. Ciò significa che dovranno essere raggiunti e rispettati i parametri di Maastricht, un buon consolidamento fiscale, un tasso d'inflazione basso e un tasso di cambio stabile. Governo e Banca Nazionale Slovacca stanno dunque lavorando per una convergenza verso tali parametri e per l'adozione dell'Euro già a partire 2009.

ECONOMIA

L'economia slovacca presenta un trend di sviluppo sostenuto che nel 2006 si è attestato all'8,3%, grazie soprattutto al buon andamento della domanda interna e dei consumi privati (alimentate dall'espansione del credito e dalla crescita dei salari), all'aumento della capacità produttiva, alla stabilità degli investimenti e all'introduzione di nuove tecnologie industriali che stanno determinando un maggiore orientamento all'export (uno dei principali fattori di crescita del paese).
La composizione del PIL slovacco non si discosta molto da quella dei quindici vecchi membri della UE. Le lievi differenze consistono in un maggior peso dell'agricoltura e una minore incidenza dei servizi, anche se negli ultimi anni il loro peso specifico è cresciuto, in linea con quanto accade da tempo nelle economie mature.
Agricoltura e industria rappresentano i due importanti settori dell'economia nazionale. Nel periodo precedente la Seconda Guerra Mondiale, la Slovacchia era un paese prevalentemente rurale.
Il processo di industrializzazione della Slovacchia è

iniziato nel secondo dopoguerra quando, sotto il regime comunista, l'imperativo per lo sviluppo economico diventò la pianificazione centralizzata in tutti i settori dell'economia con particolare enfasi sull'industria pesante (soprattutto quella legata al settore della difesa). Si sono sviluppati vari settori industriali come la chimica, il settore elettrotecnico, il tessile, le fonderie e la meccanica.
A partire dalla fine degli anni '90 invece l'industria del paese si è progressivamente orientata dal settore pesante a quello leggero.
L'industria è l'asse portante dell'economia occupando più del 30% della manodopera. L'esperienza nel commercio e la manodopera qualificata rendono la Slovacchia interessante nei settori dell'industria automobilistica, dell'elettronica, meccanica e chimica. I rami produttivi più redditizi sono infatti la metallurgia, la metalmeccanica e l'ingegneria, anche se negli ultimi anni si sono sviluppati quei comparti dell'industria leggera che richiedono l'utilizzo di manodopera specializzata: tessile, calzaturiero, lavorazione del legno, carta e cellulosa, ceramica e meccanica.
L'industria automobilistica è decisamente il primo settore dell'industria slovacca. Il gruppo Kia, il gruppo VW ed il gruppo PSA-Peugeot-Citroen hanno aperto

APS
Artigiana Pulizie Servizi
Opera con Serietà, Esperienza e Personale Qualificato. Lavori Eseguiti a Norma di Legge
Sopralluoghi e preventivi GRATUITI
(Ravenna e provincia)
216be
• PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
• PULIZIE VETRI
• TRATTAMENTO COTTO
• SVUOTAMENTO E PULIZIA CANTINE
• PULITURA AREE VERDI E GIARDINI
• PICCOLI TRASPORTI E CONSEGNE
Via A. Fortis, 37 - Ravenna - Tel. 0544 452779 - www.sps.ra.it

importanti stabilimenti produttivi che a breve faranno della Slovacchia il Paese con il livello di produzione di automobili pro-capite più alto.
Come avviene solitamente in questi casi, dietro ai colossi dell'auto, si sono insediate grandi e piccole aziende specializzate nella fornitura di componenti. Sono molto dinamici i settori della gomma e della plastica. In questo contesto la nostra industria della sub-fornitura troverebbe interessanti possibilità di sviluppo.
Altro comparto sviluppato è l'industria elettromeccanica specializzata nei prodotti di media gamma (dalla fornitura di componenti per l'energia alle costruzioni, dall'informatica alle telecomunicazioni).
Per quanto concerne l'agricoltura, un terzo del territorio nazionale viene coltivato. L'agricoltura è sviluppata nella Slovacchia occidentale, zona attraversata dal Danubio. I principali prodotti sono il frumento, l'orzo, il mais, le patate e la barbabietola da zucchero, mentre importante è l'allevamento soprattutto dei bovini e dei suini.
L'industria alimentare rappresenta nel Paese il secondo settore industriale. Il costante miglioramento del tenore di vita, l'apertura di nuovi centri commerciali alimentari (Tesco, Carrefour, Billa, Lidl) anche in città minori, l'arrivo di un alto numero di lavoratori stranieri, nonché il costante aumento dei flussi turistici, hanno incrementato i consumi di prodotti alimentari esteri anche da parte della popolazione slovacca con un interesse particolare per i cibi italiani, non ancora fortemente presenti sul mercato.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

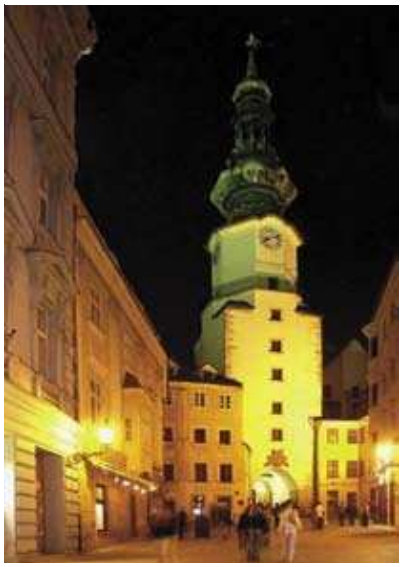
I rendimenti dell'interscambio commerciale slovacco stanno crescendo soprattutto nell'export con i paesi dell'Unione Europea. Anche nel 2007 i macchinari e i veicoli si confermano come la voce merceologica di gran lunga più importante dell'export. Questo settore rappresenta da solo il 52,6% del valore totale delle esportazioni slovacche e il 42,9% del totale delle importazioni.
Gli altri settori trainanti dell'export sono: la meccanica, l'industria chimica, la farmaceutica, la gomma e metallurgia.
La Germania è il principale paese fornitore della Slovacchia, con una quota pari al 20,6% del totale delle importazioni del Pese. La Repubblica Ceca è al secondo posto seguita dalla Russia e dall'Ungheria. L'Italia, che nel 2006 occupava la quinta posizione, nei primi mesi del 2007 ha visto scendere la propria quota di mercato dal 4,5% al 4,2% ed è scesa all'ottavo posto della graduatoria dopo la Corea, la Cina e la Polonia.
La Germania è anche il principale mercato di destinazione delle merci slovacche con una quota del 22,1% sul totale. Il secondo miglior cliente resta ancora la Repubblica Ceca e l'Italia si posiziona al terzo posto con una quota del 6,9%.
Con l'ingresso in Europa (maggio 2004) gli scambi

PRINCIPALI PAESI FORNITORI

Paese	2004 (mil. SKK)	2005 (mil. SKK)	2006 (mil. SKK)	1° sem. 2007 (mil. SKK)
Germania	*224.397*	*224.284*	*272.720*	*144.900*
(mil. Euro)			**7.321,74**	**4.253,88**
Rep. Ceca	*124.620*	*135.616*	*163.998*	*86.627*
(mil. Euro)			**4.402,87**	**2.543,14**
Russia	*88.509*	*114.897*	*150.924*	*59.622*
(mil. Euro)			**4.051,87**	**1.750,34**
Ungheria	*31.849*	*38.768*	*60.875*	*34.986*
(mil. Euro)			**1.634,32**	**1.027,10**
Italia	*52.645*	*50.997*	*60.248*	*29.581*
(mil. Euro)			**1.617,48**	**868,42**
Polonia	*36.674*	*44.105*	*58.880*	*31.223*
(mil. Euro)			***1.580,76***	***916,63***
Austria	*40.258*	*40.725*	*44.891*	*23.049*
(mil. Euro)			***1.205,19***	***676,66***
Francia	*34.485*	*35.045*	*43.114*	*29.448*
(mil. Euro)			***1.157,48***	***864,52***
Cina	*24.927*	*34.502*	*52.592*	*32.826*
(mil. Euro)			***1.411,94***	***963,68***
Corea	*17.042*	*28.154*	*51.355*	*34.255*
(mil. Euro)			***1.378,73***	***1.005,64***

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca

> "Industria automobilistica al primo posto. Sviluppata anche l'elettromeccanica"



Principali paesi clienti

Paese	2004 (mil. SKK)	2005 (mil. SKK)	2006 (mil. SKK)	1° sem. 2007 (mil. SKK)
Germania	*256.791*	*259.582*	*292.222*	*152.593*
(mil. Euro)			**7.845,31**	**4.479,73**
Rep. Ceca	*119.266*	*139.884*	*173.417*	*86.467*
(mil. Euro)			**4.655,74**	**2.538,44**
Italia	*57.051*	*65.856*	*80.232*	*47.718*
(mil. Euro)			**2.153,99**	**1.400,87**
Polonia	*31.849*	*38.768*	*76.529*	*42.962*
(mil. Euro)			***2.054,58***	***1.261,25***
Austria	*70.230*	*70.289*	*74.441*	*38.895*
(mil. Euro)			**1.998,52**	**1.141,85**
Ungheria	*46.523*	*55.978*	*76.529*	*39.993*
(mil. Euro)			***2.054,58***	***1174,09***
Francia	*32.340*	*38.875*	*53.408*	*41.600*
(mil. Euro)			***1.433,85***	***1.221,27***
Olanda	*27.330*	*34.572*	*52.460*	*25.183*
(mil. Euro)			***1.408,40***	***739,31***
UK	*25.759*	*30.758*	*48.278*	*32.097*
(mil. Euro)			***1.296,12***	***942,28***
Spagna	*16.026*	*20.744*	*35.934*	*23.231*
(mil. Euro)			***964,72***	***682,00***

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Slovacca

commerciali tra la Slovacchia e i paesi membri dell'UE sono diventati scambi intra-comunitari. Il Codice Doganale Nazionale è quindi uniformato a quello comunitario che viene adottato come fonte normativa primaria per gli scambi commerciali. Ciò significa che sono stati annullati i dazi e le barriere commerciali

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

L'Italia rappresenta un importante partner commerciale per la Slovacchia. Come già accennato si colloca al quarto posto tra i partner più importanti dopo Germania, Repubblica Ceca e Russia.

Principali prodotti slovacchi esportati in Italia: prodotti metallurgici e autoveicoli

Principali prodotti italiani importati in Slovacchia: macchinari, parti e accessori per autoveicoli e motori, fibre e cavi isolati, fibre ottiche, prodotti per la siderurgia, materie plastiche, mobili e abbigliamento

Il Made in Italy. Secondo quanto indicato dal Rapporto congiunto Ambasciata d'Italia / Ufficio ICE di Bratislava, i set-

Interscambio commerciale con l'Italia per settori

Gruppi merceologici	*Importazioni (milioni SKK)*					*Esportazioni (milioni SKK)*				
	2005	*2006*	*1° sem. 2006*	*1° sem. 2007*	*% 07/06*	*2005*	*2006*	*1° sem. 2006*	*1° sem. 2007*	*% 07/06*
Macch., veic.	*20.387*	*25.189*	*11.241*	*12.359*	*+ 9,9*	*32.990*	*41.036*	*16.728*	*27.867*	*+66,5*
mil. Euro	*528,26*	*676,25*	*301,79*	*362,82*		*854,82*	*1.101,7*	*449,1*	*818,10*	
Beni consumo	*15.006*	*18.048*	*8.378*	*9.535*	*+13,8*	*14.931*	*16.910*	*8.790*	*8.992*	*+2,3*
mil. Euro	*388,83*	*484,54*	*224,92*	*279,92*		*386,88*	*453,98*	*353,99*	*263,98*	
Prod. industr.	*6.501*	*7.305*	*3.371*	*3.183*	*-5,5*	*8.493*	*9.682*	*4.593*	*4.716*	*+2,7*
mil. Euro	*168,45*	*196,11*	*90,50*	*93,44*		*220,07*	*259,93*	*123,31*	*138,44*	
Prod. chimici	*4.796*	*5.039*	*2.258*	*2.456*	*+8,7*	*3.904*	*5.724*	*2.720*	*3.197*	*+17,5*
mil. Euro	*124,27*	*135,28*	*60,62*	*72,10*		*101,16*	*153,67*	*73,02*	*93,85*	
Mat. prime	*2.116*	*1.875*	*899*	*641*	*+28,6*	*2.670*	*3.600*	*1.569*	*1.642*	*+4,6*
mil. Euro	*54,83*	*50,34*	*24,14*	*18,81*		*69,18*	*96,65*	*42,12*	*48,20*	
Alimentari	*1.778*	*2.233*	*1.018*	*1.172*	*+15,1*	*2.398*	*2.795*	*1.298*	*1.078*	*-16,9*
mil. Euro	*46,07*	*62,66*	*27,33*	*34,40*		*62,14*	*75,04*	*34,85*	*31,64*	
Combustibili	*84*	*87*	*31*	*48*	*+54,8*	*315*	*372*	*167*	*174*	*+4,2*
mil. Euro	*2,18*	*2,34*	*0,83*	*1,40*		*8,16*	*9,99*	*4,48*	*5,10*	
Bibite	*260*	*304*	*141*	*167*	*+18,4*	*25*	*20*	*12*	*5*	*-58,3*
mil. Euro	*6,74*	*8,16*	*3,79*	*4,90*		*0,65*	*0,54*	*0,32*	*0,14*	
Oli, minerali	*66*	*60*	*23*	*20*	*+13,0*	*0*	*2*	*0*	*0*	*0,0*
mil. Euro	*1,71*	*1,61*	*0,61*	*0,58*		*0*	*0,05*	*0*	*0*	
Altri	***4***	***7***	***4***	***1***	***-75,0***	***130***	***91***	***33***	***46***	***+39,4***
mil. Euro	*0,10*	*0,19*	*0,11*	*0,02*		*3,37*	*2,44*	*0,89*	*1,35*	
Totale	*50.997*	*60.248*	*27.363*	*29.581*	*+8,1*	*65.856*	*80.232*	*35.910*	*47.718*	*+32,9*
mil. Euro	*1.321,4*	*1.617,4*	*734,6*	*868,42*		*1.706,4*	*2.153,9*	*964,0*	*1.400,87*	

tori interessanti per il Made in Italy sono: il settore agricolo con riferimento al mercato delle macchine agricole, il settore delle subforniture per l'industria automobilistica, il settore dei beni di consumo (prodotti in ceramica per forniture di una fascia alta di mercato, e il mobile a arredamento), infine il turismo (l'attività termale è molto diffusa e fonte di attrazione poiché attira da tempo turisti tedeschi e arabi).

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE)

Dalla costituzione della Repubblica Slovacca (1993) ad oggi gli IDE in Slovacchia hanno sempre fatto registrare un costante e significativo incremento.
I governi hanno da anni adottato la politica volta a favorire il flusso di IDE nel Paese ed oggi possiamo affermare che sono numerosi i vantaggi competitivi che la Slovacchia può vantare, nei confronti di altri paesi dell'Europa Orientale, in materia di attrazione degli investimenti esteri diretti. Come già anticipato all'inizio del presente articolo, il Paese gode di una posizione geografica strategica che permette di essere un crocevia di scambi e relazioni tra l'Europa Centrale e quella Orientale, nonché importante snodo del corridoio balcanico; l'elevato grado di scolarizzazione della popolazione (l'87,6% della popolazione riceve un'educazione universitaria); la presenza di una forza lavoro qualificata a costi competitivi; un basso livello di tassazione (grazie all'introduzione di un'imposta ad aliquota unica fissata al 19% e all'assenza di tassazione sui dividendi), l'equiparazione fra imprese estere e imprese slovacche nei diritti e negli obblighi; la presenza di una lunga tradizione industriale.
Sono numerose le aziende europee che hanno approfittato delle condizioni vantaggiose che offre la Slovacchia e delle possibilità di creare nuove piattaforme per il commercio in Europa centrale e orientale. In Slovacchia sono infatti presenti grandi aziende quali US Steel, Volkswagen, Peugeot, Kia Hyundai, IBM, Samsung, CocaCola, Whirlpool, Siemens, ecc.
Un ulteriore motivo di attrazione degli IDE è rappresentato dalla legge sull'incentivazione dei parchi industriali (l. n.193/2001), che consente agli investitori esteri di scegliere la localizzazione più confacente alle loro esigenze e di usufruire di aree attrezzate con tutte le infrastrutture di base per le aziende. Il provvedimento prevede un finanziamento (fino all'85% dei costi) ai Comuni intenzionati a costruire parchi industriali.
Secondo i dati ufficiali forniti dalla Banca Nazionale Slovacca, gli investimenti italiani nel paese rappresentano il 12,3% del totale degli IDE e si pongono al quarto posto dopo Olanda, Germania e Austria. Circa il 40% degli IDE sono stati rivolti all'industria meccanica e il 21,6% all'intermediazione finanziaria.
Gli investimenti diretti sono stati orientati soprattutto nella regione di Bratislava (circa il 60% del totale degli IDE effettuati) seguita dalla regione di Trnava, Zilina e Kosice. È probabile che queste regioni registreranno un incremento degli investimenti esteri, nei prossimi anni, dovuto alla costruzione delle fabbriche delle maggiori case automobilistiche come PSA, Kia Motors e Ford.
L'Agenzia slovacca per lo sviluppo degli investimenti e del commercio (SARIO) ritiene che la Slovacchia abbia ancora un grosso potenziale per l'attrazione di nuovi investimenti. Attualmente la crescita degli IDE nel paese è dovuta principalmente allo sviluppo di progetti esistenti piuttosto che ad investimenti green-field.

*** Azienda Speciale SIDI Eurosportello**
Camera di Commercio di Ravenna

PROGETTO GLOBAL CLUSTER

Partecipazione alla fiera UFI di Nitra – 22 e 23 maggio 2008

Nell'ambito delle attività promozionali realizzate dall'Azienda Speciale SIDI Eurosportello, con l'obiettivo di incoraggiare le imprese a trarre il massimo profitto dall'allargamento dell'UE, segnaliamo il Progetto Global Cluster, finanziato dalla Commissione europea per promuovere la cooperazione economica e il clustering tra i vecchi e i nuovi Stati Membri dell'UE.
L'Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna partecipa in qualità di partner, insieme ad altri 19 Euro Info Centres di tutta Europa.
Global Cluster si articola intorno a 3 eventi di cooperazione internazionale presso importanti fiere di settore in Italia e all'estero, durante le quali verranno organizzati incontri d'affari bilaterali tra imprese europee, finalizzati a creare opportunità di scambio e di cooperazione commerciale in un'Europa allargata. Per ogni evento si attende la partecipazione di circa 160 imprese provenienti da 13 paesi diversi, sedi dei 20 Eurosportelli partner del progetto: Italia, Germania, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Finlandia, Spagna, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria ed Estonia.
Il prossimo evento di cooperazione internazionale sarà organizzato in Slovacchia e consisterà nella partecipazione alla Fiera internationale maschinenbaumesse (ufi)
Salone internazionale di macchinari, attrezzature, dispositivi e tecnologie
Nitra: 22 – 23 maggio 2008

Info: Francesca Triossi – tel. 0544 481482 – francesca.triossi@ra.camcom.it

CASA DEL MARMO & CAMINETTO

IL TUO CAMINETTO? SARÀ PERFETTO.

CM&C

UN NUOVO CAMINETTO IN UN AMBIENTE NUOVO?
RENDERE BELLO E FUNZIONALE IL VECCHIO?
SE VUOI IL MEGLIO, LA RISPOSTA È LA STESSA.

CASA DEL MARMO & CAMINETTO ▶ Da 50 anni - garantisce il massimo della competenza per tutto quello che concerne Caminetti, Stufe e, in generale tutte le problematiche relative al "fuoco". Oltre al punto vendita (tutti prodotti delle migliori marche, coordinabili con gli arredamenti della vostra casa), CM&C propone tutti i servizi inerenti al settore, con la garanzia di un risultato assolutamente perfetto:

▶ **CONSULENZA & PROGETTAZIONE** ▶ La CM&C vi propone un servizio di consulenza di livello unico, fornita dai migliori tecnici, che vi consiglieranno le **soluzioni più adatte alle vostre specifiche esigenze**, in armonia con le caratteristiche strutturali e stilistiche della vostra casa.

▶ **SERVIZIO "FUOCO IN MANO"** ▶ La CM&C offre un **servizio completo**, garantendo l'impeccabile realizzazione di tutti i lavori relativi all'istallazione, compresi gli **interventi murari**; puliti, efficaci, poco invasivi.

▶ **GARANZIA 100%** ▶ CM&C assicura un risultato **impeccabile**, rispettoso dei massimi criteri di sicurezza, con funzionalità e resa perfetta

292BE

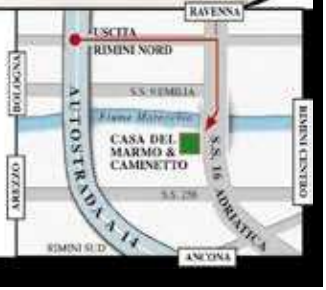
www.casacaminetto.it

PUNTO VENDITA:
- CAMINETTI
- STUFE
- BARBECUES
- MARMI
- LEGNI per ESTERNI

LA PERFEZIONE IN 50 ANNI DI ESPERIENZA

CASA DEL MARMO & CAMINETTO

Via Nuova Circonvallazione, 9 (ss 16 Adriatica)- Rimini • ☎ 0541.775710



Rispetto dell'ambiente, il ruolo attivo della Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Ravenna ha ritenuto importante, nell'ambito della propria attività istituzionale di promozione del territorio e del tessuto imprenditoriale, sensibilizzare i propri interlocutori, il mondo imprenditoriale, associativo ed istituzionale, verso alcune tematiche prioritarie anche nelle strategie dell'Unione Europea, quali il rispetto dell'ambiente e la responsabilità sociale d'impresa, entrambe fondamentali nel perseguimento di un sempre più elevato standard di qualità e di sostenibilità dello sviluppo.

Anche quest'anno è stato riconfermato l'impegno in questo senso, non solo riaprendo i termini per le candidature al Premio Ambiente, ma prevedendo nel bilancio camerale uno stanziamento per concedere contributi alle imprese che ottengano la certificazione EMAS, il rilascio del marchio ECOLABEL e/o la certificazione SA8000.

Questo intervento agevolativo si integra con il progetto dell'Azienda Speciale Eurosportello di costituire una scuola ECOLABEL a Ravenna, in collaborazione con l'Azienda Speciale CISE della Cciaa di Forlì-Cesena. La scuola Ecolabel ed il bando per la concessione di contributi alle imprese che ottengono certificazioni EMAS, ECOLABEL, e/o SA8000, concorrono al comune obbiettivo di promuovere nel tessuto imprenditoriale e nel terrritorio una cultura della qualità e dello sviluppo sostenibile.

Il Sistema comunitario di ecogestione e audit, definito dai Regolamenti (CE) n.761/2001 e n.1980/2000, è un sistema di adesione volontaria per le imprese e le organizzazioni che desiderano impegnarsi a valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

EMAS è principalmente destinato a migliorare l'ambiente e a fornire alle organizzazioni, alle autorità di controllo ed ai cittadini uno strumento di valutazione e gestione dell'impatto ambientale di una organizzazione.

Sulla base del Regolamento camerale per la concessione a piccole e medie imprese della provincia di Ravenna di contributi per l'adozione di sistemi di gestione aziendale EMAS, SA8000 e per l'ottenimento del marchio ECOLABEL europeo, attivo dal 10/07/2007 al 31/12/2007, al sistema imprenditoriale del nostro territorio è stata data la possibilità di presentare domande

per l'ottenimento di contributi sulle spese sostenute di cui agli interventi poc'anzi richiamati.
Questi standard gestionali, tra loro notevolmente compatibili e complementari, insieme concorrono a formare un sistema integrato di certificazioni sulla gestione aziendale che certamente concorrerà al prestigio delle imprese e dei relativi marchi.
Sempre in tema di ambiente, ai sensi della l. 25 gennaio 1994, n. 70 e successive modificazioni, le Camere di Commercio vengono coinvolte anche in merito all'accoglimento del modello unico di dichiarazione ambientale (M.u.d.), finalizzato ad un corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi. Il competente Ufficio prende in carico le denunce, cartacee o su supporto informatico, e provvede all'inoltro delle stesse ad Infocamere di Padova. Sarà quest'ultimo organismo ad immettere i risultati in una banca dati chiamata MUDA, a disposizione sia delle Camere di Commercio per fini statistici, sia degli organi preposti ai controlli, ARPA, Noe e Amministrazione Provinciale. Le imprese coinvolte nella normativa hanno l'obbligo di documentare il ciclo di vita dei rifiuti pericolosi, dal momento in cui essi vengono prodotti, alla permanenza in azienda, al trasporto in discarica. È davvero importante che tali rifiuti siano trattati correttamente perché se smaltiti senza tener conto delle loro caratteristiche potrebbero arrecare danni gravi all'ambiente: alle falde d'acqua, ai terreni e quindi al bestiame, agli ortaggi, ai frutteti entrando così nella catena alimentare. Anche il nuovo Registro nazionale dei produttori e importatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche si pone l'obiettivo della raccolta dei relativi rifiuti, che attualmente nel nostro Paese si attesta a livelli molto bassi. In cima alle priorità c'è il controllo dei clorofluorocarburi presenti in frigoriferi e congelatori. Tali sostanze ozono-lesive sono infatti i maggiori responsabili dei danni all'ambiente. In seconda battuta anche il mercurio presente nei pannelli Lcd e nelle lampade a basso consumo deve essere tenuto sotto controllo. Aumentare il tasso di raccolta è un elemento chiave per prevenire emissioni di sostanze tossiche. Tutti i produttori sono stati chiamati a partecipare, finanziando i sistemi collettivi italiani per la raccolta dei RAEE, secondo il principio internazionale "chi inquina paga". Gli standard di qualità imposti per la gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici sono severi, condivisi e determinati dalla legge; i produttori possono decidere se riversare totalmente o in parte i costi sul consumatore finale.

*** Paola Morigi**
Segretario generale della Camera
di Commercio di Ravenna

Premio Ambiente 2007. Da sinistra: Giancarlo Mazzuca, Olivero Bea, Mario Baldassari, Gianfranco Bessi, Roberto Zoffoli

Consulenti Ambientali alla Scuola EMAS di Forlì-Cesena e Ravenna

Il 25 gennaio si è aperta la terza edizione dei Corsi per Consulenti e Revisori Ambientali EMAS per l'anno 2008 alla scuola romagnola che quest'anno ha sede sia a Forlì che a Ravenna.
Nei mesi precedenti sono stati selezionati 17 corsisti che provengono da organizzazioni delle province di Forlì-Cesena e Ravenna (enti pubblici, associazioni di categoria, imprese), ma anche da altre regioni d'Italia.
I corsi (della durata di 270 ore tra lezioni teoriche e stage) formeranno Consulenti qualificati nel campo dell'eco-gestione e capaci di promuovere i Sistemi di Gestione ambientale (per migliorare le prestazioni delle imprese) e l'utilizzo del marchio ECOLABEL sull'efficienza dei servizi e prodotti.
Ad oggi in Italia sono circa 800 le organizzazioni che hanno ottenuto la registrazione EMAS a fronte del rispetto di specifici requisiti e del miglioramento della propria prestazione ambientale, coniugando la crescita economica con i principi dello sviluppo sostenibile (150 sono in Emilia Romagna, 7 in provincia di Forlì-Cesena e 10 a Ravenna).
Quest'anno il Corso per Revisori e Consulenti Ambientali EMAS è finalizzato alla qualifica di esperti che supportino le imprese del Settore metalmeccanico e della Gestione Rifiuti nel loro percorso di adesione ad EMAS (Reg. CE n. 761/2001), il quale prevede la redazione di una Analisi Ambientale, l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale e l'elaborazione della Dichiarazione Ambientale.
La Scuola romagnola è la prima in Emilia Romagna ad essere accreditata dal ministero dell'Ambiente (Comitato Ecolabel-Ecoaudit) per la formazione di figure professionali altamente qualificate sul Regolamento EMAS ed il Regolamento ECOLABEL.
Le Camere di Commercio di Forlì-Cesena e di Ravenna, hanno deciso di costituire la Scuola per aumentare la partecipazione delle imprese ad EMAS ed ECOLABEL, per creare figure professionali innovative a vantaggio degli operatori economici, per migliorare la gestione ambientale e la competitività del tessuto imprenditoriale locale e per favorire uno Sviluppo Economico Sostenibile del Territorio.
La Scuola è gestita dall'Azienda Speciale CISE insieme all'Azienda Speciale SIDI Eurosportello di Ravenna ed opera attraverso il finanziamento della Camera di Commercio di Forlì-Cesena ed il contributo della Provincia di Forlì-Cesena (Assessorato alla Qualificazione e Sviluppo Ambientale) e del Comune di Forlì (Servizio Ambiente) e della Camera di Commercio di Ravenna.
Gli obiettivi della Scuola sono definiti attraverso la partecipazione attiva dei "portatori di interessi" del territorio: Provincia, Camera di Commercio, Comunità Montane, Comuni del territorio, ARPA, Università di Bologna, associazioni di categoria, ecc., i quali insieme costituiscono la Commissione Locale della Scuola stessa.
Per maggiori dettagli sulle attività della

Scuola EMAS rivolgersi alla Segreteria organizzativa della Scuola di Ravenna o di Forlì Cesena:

a Ravenna:
SIDI Eurosportello
Viale Farini 14 - 48100 - Ravenna (RA)
Dott.ssa Cinzia Bolognesi
tel. 0544.481415 - fax.0544.218731
mail: cinzia.bolognesi@ra.camcom.it
www.ra.camcom.it

a Forlì-Cesena:
CISE
Corso della Repubblica 5
47100 - Forlì (FC)
Dr. Luca Bartoletti
tel. 0543.38220 - fax.0543.38219
mail: info@scuolaemas.it
www.scuolaemas.it

Cinzia Bolognesi

Modelli di consumo e "impronta ecologica"

I problemi ambientali che interessano apparentemente una singola nazione, in realtà fanno parte di un problema globale che riguarda l'intero pianeta. Ormai l'uomo, con il suo modo di vivere e di produrre, sta intaccando i cicli bio-geochimici della biosfera e le catastrofi ambientali, piccole o grandi che siano, sono i segni di una malattia generale del pianeta.
Gli studi geologici, meteorologici, ecologici e biologici in genere, hanno ormai mostrato con chiarezza che la vita di ogni singolo organismo è parte di un processo su grande scala che coinvolge il metabolismo di tutto il pianeta.
L'attività biologica è una proprietà planetaria, una continua interazione di atmosfere, oceani, piante, animali, microrganismi, molecole, elettroni, energie e materia, tutti parte di un unico globale. Il ruolo di ciascuno di questi componenti è essenziale per il mantenimento della vita.
Il punto fondamentale di novità scientifica consiste quindi proprio nella constatazione che il sistema in cui viviamo, il pianeta Terra, è un sistema finito e, in quanto tale, presenta dei vincoli: vincoli di territorio, vincoli di assorbimento dei rifiuti e degli inquinanti, vincoli relativi ai grandi cicli della vita (aria, acqua, ossigeno ecc.), vincoli che limitano l'aumento indiscriminato della popolazione e della produzione.
Fino al grande sviluppo della scienza e della tecnica nell'Ottocento, la società era caratterizzata dall'uso di risorse energetiche naturali, come ad esempio il legno, e dall'utilizzo del lavoro umano o animale.
La produzione di scorie era compatibile con la capacità di smaltimento da parte dell'ambiente.
L'attuale "era tecnologica" vive il suo vero sviluppo dopo la 2a guerra mondiale, quando lo sfruttamento di risorse energetiche fossili, prima fra tutte il petrolio, s'impone definitivamente. L'uso di tali risorse, pur garantendo una produzione d'energia in grado di supportare lo sviluppo tecnologico e diffondere l'abbondanza, almeno all'interno dell'Occidente industrializzato, determina la produzione di una quantità di scorie che l'ecosistema non è più in grado di smaltire e che pertanto si accumulano.
Paul Crutzen (Nobel per la chimica nel 1995), nel suo recente libro (2005) a titolo "Benvenuti nell'Antropocene!", riassume molto bene il ruolo che la specie umana ha avuto, in particolare dalla Rivoluzione industriale ad oggi, nel modificare interi ambienti naturali, nonché le stesse dinamiche evolutive dei sistemi naturali, la ricchezza della biodiversità, i grandi cicli bio-geo-chimici (soprattutto quelli del carbonio e dell'azoto), il ciclo dell'acqua e così via, immettendo poi nell'ambiente migliaia di sostanze chimiche di sintesi che la natura ha difficoltà a "metabolizzare" e producendo scarti

e rifiuti "scaricati" nell'aria, nell'acqua e nel suolo.
A livello tecnico-scientifico, politico, individuale, molto si discute (e meno per ora si realizza) in merito alla necessità di concentrarsi sull'obiettivo fondamentale di raggiungere un'economia realmente "sostenibile" rispetto alle capacità rigenerative ed assimilative dei sistemi naturali.
Per tenere sotto controllo il progresso verso lo sviluppo sostenibile, dobbiamo però essere in grado di definire e di misurare i limiti che c'impone la natura, il nostro impatto su di essa, la "qualità" della nostra vita. A questo fine torna utile il metodo della cosiddetta "impronta ecologica" ("ecological footprint") elaborato tra gli anni Ottanta e Novanta da William Rees (University of British Columbia, Canada).
L'analisi dell'impronta ecologica mira al superamento di alcuni problemi concernenti la valutazione della capacità di carico della specie umana, capovolgendo completamente la domanda tradizionale. Invece di chiedersi "quante persone può sopportare la Terra?", il metodo dell'impronta si chiede "quanta terra ciascuna persona richiede per essere sopportata?".
Il metodo dell'impronta ecologica non si concentra quindi sul numero di individui, ma sulle dimensioni dell'impronta dei piedi (consumi e rifiuti). Diventa pertanto cruciale conoscere non solo il numero delle persone, ma anche le tipologie di beni prodotti, le tecnologie utilizzate per tali produzioni, i modelli di consumo e così via.
L'impronta ecologica media degli italiani è di 3,8 ettari (pur con notevoli differenze tra zona e zona), contro una disponibilità di terra produttiva sul territorio nazionale di 1,3.
Consumiamo dunque circa il triplo di quello che ci spetterebbe, e il deficit (come tutti i paesi ricchi) lo colmiamo in gran parte importando risorse a basso costo dal Terzo mondo. Come se non bastasse, i nostri consumi sono in crescita: un italiano medio produce 398 chili di rifiuti l'anno e quasi il doppio di CO_2 rispetto alla media mondiale (10 volte più di un indiano), consuma 150 chili di carta l'anno (quattro volte più della media mondiale, 75 volte più di un indiano), tre volte più combustibili fossili rispetto alla media mondiale e 23 volte più di un indiano.
Per diventare ecologicamente sostenibili – e un po' più equi – dovremmo ridurre i nostri consumi del 75%. Anche perché – sarebbe ovvio, ma è bene sottolinearlo – per ogni persona che, come noi italiani, consuma tre volte più di quel che le spetta c'è qualcun altro, magari dall'altra parte del mondo, che deve accontentarsi di un terzo.
"Affinché l'Inghilterra possa vivere in relativo benessere, cento milioni di indiani devono vivere al limite della morte per fame: una condizione perversa, alla quale si accondiscende ogni volta che si sale su un taxi o si mangia un piatto di fragole con panna".
Così scriveva George Orwell (pseudonimo di Eric Arthur Blair, scrittore e giornalista inglese, 1903-1950) più di 60 anni fa. La sua intuizione – il benessere materiale di una parte privilegiata della popolazione mondiale ha come prezzo la miseria per un'altra parte della stessa popolazione – era destinata a restare inascoltata.
Anche oggi l'abisso delle disuguaglianze globali raggiunge profondità elevate e il concetto che un eccesso di consumi di alcuni riduca le possibilità di consumo di altri individui e non sia sostenibile è poco diffuso, e ancor meno condiziona i nostri comportamenti.
Eppure lo dovrebbe, perché il nostro spensierato consumismo e l'idea che l'obiettivo dell'economia sia una crescita senza limiti ci sta portando verso un collasso ambientale che prima o poi diventerà irrimediabile, se non ci decidiamo a cambiare decisamente direzione.

Sesto Soprani
Docente di Chimica dell'Ambiente
Professore incaricato
Università degli Studi Bologna

Efficienza energetica e utilizzo delle fonti rinnovabili

PREMESSA

I problemi energetici e i cambiamenti climatici della nostra epoca sono strettamente correlati e costituiscono le due facce della stessa medaglia. Le criticità ambientali che su scala planetaria negli ultimi anni sono state associate all'"effetto serra" hanno imposto con forza gli obiettivi delle politiche energetiche internazionali nazionali e regionali che devono garantire, da un lato, la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti, l'efficienza negli utilizzi e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, dall'altro la compatibilità di tali cambiamenti con obiettivi di crescita economica e sviluppo sociale. L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili sono quindi i temi principali della sfida per la riduzione delle emissioni inquinanti. L'intera Europa allargata sta approntando le proprie politiche secondo questa impostazione di fondo. L'impegno in questa direzione si sta progressivamente rafforzando anche a livello nazionale attraverso iniziative con opportunità determinate dalla recente legge finanziaria e degli ultimi provvedimenti del ministero dello Sviluppo economico. In tale quadro il Piano energetico della Regione Emilia-Romagna e le sue linee guida offrono concrete possibilità di finanziamento di tecnologie innovative e progetti finalizzati all'efficienza e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

GLI OBIETTIVI PER L'EUROPA E PER L'ITALIA

Sono numerosi i motivi per cui il 2007 passerà alla storia come un anno di svolta. Alla recente Conferenza sul clima di Bali tutti i Paesi, con accenti comunque diversi, hanno finalmente riconosciuto che i cambiamenti climatici sono una realtà in atto e che occorrono interventi urgenti.L'anno appena trascorso ha visto la forte iniziativa messa in campo dalla Commissione Europea a favore della sostenibilità energetica con gli obiettivi "20-20-20 al 2020" ovvero:

- 20% di energie rinnovabili;
- 20% di risparmio energetico;
- 20% di riduzione delle emissioni climalteranti.

In Italia, invece, è entrato in vigore un incentivo in conto energia serio e realmente funzionante con tariffe tra le più alte del mondo e con direttive che hanno introdotto solide politiche a favore dell'efficienza e del risparmio energetico. E chi poteva immaginare che persino i Paesi più restii a riconoscere la responsabilità dell'uomo nei cambiamenti climatici avrebbero cambiato i propri toni? Grazie al conto energia, in pochi mesi In Italia si è installata più potenza fotovoltaica di quanta non se ne fosse installata nei decenni scorsi e le prospettive per i prossimi mesi, quando gli ingranaggi del nuovo conto energia saranno maggiormente oliati e il sistema andrà a regime, le previsioni sono ancora più rosee. Stanno anche nascendo nel nostro Paese tante realtà industriali del fotovoltaico e numerose aziende del settore elettrico stanno trovano nuove specializzazioni e professionalità. Nel prossimo biennio si avrà certamente la realizzazione di una filiera completa del fotovoltaico italiano. In poche parole: ci sono tutte le condizioni affinché anche l'Italia giochi un ruolo importante (come in Germania, Spagna e Grecia) nella sfida climatica con sistemi di produzione energetica puliti ed una tecnologia nazionale affidabile e avanzata.

IL SETTORE FOTOVOLTAICO IN ITALIA

Anche in Italia la produzione di energia elettrica con la tecnologia fotovoltaica sta diventando uno dei comparti industriali di punta. Il forte interesse che tale settore, con i suoi sicuri rendimenti di lungo periodo, sta suscitando nel mondo finanziario e bancario attesta con palese evidenza la solidità dello settore e le sue progressive capacità di sviluppo. Per il mondo delle famiglie e delle imprese la possibilità di ottenere con gli impianti fotovoltaici l'autosufficienza energetica e una sicura redditività (che supera di ben tre volte la tradizionale redditività bancaria e che quindi ben ripaga l'investimento) ha determinato una diffusa conoscenza e consapevolezza sull'affidabilità della tecnologia e sulla certezza delle procedure di riconoscimento delle tariffe incentivanti, delle procedure di scambio e di vendita definite dal Gestore del Sistema Elettrico (GSE).Conoscenza che garantirà solide basi al prossimo e ulteriore sviluppo del settore che si preannuncia forte e rapido. Al 9 gennaio 2008 hanno comunicato al GSE:

– l'entrata in esercizio, 2.306 impianti relativi al nuovo Conto Energia, per una potenza complessiva di 12 MW;

– l'entrata in esercizio, 4.058 impianti relativi al vecchio Conto Energia,per una potenza complessiva di oltre 51 MW.
Dati di potenza modesti ma che, per le iniziative in corso di realizzazione, saranno fortemente incrementati già dal 2008.
Va infatti evidenziato che le particolari condizioni di irraggiamento solare italiane associate alla capillarità della rete di trasmissione stanno inoltre attraendo venture capital dall' Europa e dagli Stati Uniti per la realizzazione di impianti di scala rilevante (superiore a 1 MW) con importanti trend di crescita in termini di occupazione specializzata, di produzioni autoctone di materiali e di valorizzazione del territorio.

LO SVILUPPO DEL SETTORE EOLICO IN ITALIA

Il settore eolico, molto sviluppato nel Nord Europa, può dare anche in Italia un rilevante contributo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Comunità Europea.
Nel corso del 2008 verrà superata nel mondo la quota di 100 GW di potenza installata. Una potenza equivalente a un centinaio di centrali nucleari di media grandezza. Un dato assolutamente impensabile cinque anni fa. Anche in Italia il settore eolico è in forte sviluppo con una potenza installata di quasi 2.500 MW su una potenzialità a scala nazionale stimabile in circa di 15.000 MW. Il settore eolico avrebbe peraltro uno sviluppo certamente più rapido se talune posizioni, soprattutto da parte di Enti Locali prontissimi a bloccare con motivazioni spesso pretestuose,fossero più chiare e allineate a criteri comunitari. Un recente decreto proposto dal ministero dell'Ambiente prevede norme assai limitanti per i parchi eolici nei siti di importanza comunitaria (SIC) e in Zone a Protezione Speciale (ZPS). Se confermate, impediscono di fatto sia la realizzazione di nuove impianti eolici che il potenziamento di quelli esistenti. Una norma restrittiva quella proposta dal ministero , unica in Europa, che va paradossalmente ad aggiungersi alla normativa vigente, ritenuta erroneamente insufficiente, che impone l'obbligo di VIA per impianti eolici superiori ai 20MW.
Un decreto chiaramente in controtendenza rispetto agli obiettivi dell'Unione Europea del 2020 (che prevedono il massimo impegno di tutte le amministrazioni per favorire la diffusione della produzione di energia da fonti rinnovabili) che non consentirà di raggiungere l'obiettivo comunitario.
Nella Regione Emilia-Romagna il Piano Energetico non dà particolare rilievo alla potenzialità della fonte eolica sia essa on-shore che off-shore. I crinali appen-

Impianto fotovoltaico 15 ke di picco su copertura piana realizzato a Ravenna da Abaco Energia Pulita Srl

ninici per contro, in molti casi, hanno una ventosità sufficiente per consentire la realizzazione di parchi eolici con buona redditività economica. Va da sé che le caratteristiche qualitative del paesaggio appenninico richiedono sempre una progettazione attenta e un corretto dimensionamento della potenza installabile e del numero di aerogeneratori.
La tipologia di parco eolico illustrato nella foto che segue (n. 3 aerogeneratori da 800 kw cad.) ben illustra l'approccio suindicato.

LA COGENERAZIONE COME "FONTE ENERGETICA RINNOVABILE "

La necessità di ottenere la migliore efficienza nella produzione e nell'utilizzo dell'energia elettrica e termica, associata all'esigenza di ridurre le emissioni di gas serra, ha sicuramente motivato il forte successo che la cogenerazione sta attualmente vivendo. La liberalizzazione del mercato elettrico e del gas, l'attivazione di politiche fiscali e tariffarie,la remunerazione diretta dell'efficienza energetica attraverso i Titoli per l'Efficienza Energetica (TEE) hanno fornito alla cogenerazione di piccola taglia o microcogenerazione un quadro di riferimento normativo certo in grado di coniugare l'efficienza energetica con una redditività economica credibile per la bancabilità dei progetti e quindi di sicuro interesse per il mondo delle piccole, medie e grandi aziende.
Le tecnologie della cogenerazione stanno quindi assumendo un ruolo estremamente interessante nello scenario energetico italiano. Nel nostro Paese, il quadro di forte dipendenza energetica dall'estero e le carenze strutturali della rete di distribuzione inducono oggi ad una forte sensibilizzazione verso politiche di risparmio energetico e l'utilizzo razionale dell'energia. La cogenerazione consente la produzione congiunta di energia termica ed elettrica con un elevato rendimento ed il minimo impatto ambientale.
Con la liberalizzazione del mercato elettrico e del gas, la cogenerazione assumerà pertanto un ruolo sempre più interessante poiché consentirà di sfruttare la possibilità di realizzare impianti di produzione decentrati collocati in prossimità dell'utenza finale con rendimenti più elevati, flessibilità di esercizio e possibilità di libera contrattazione dei costi sia con fonti energetiche tradizionali che con fonti rinnovabili.

Ing. Riccardo Tenti
Presidente Abaco Energia Pulita Srl
www.abacoenergiapulita.it
abaco@abacoenergiapulita.it

Impianto fotovoltaico realizzato presso un'azienda agricola in provincia di Ravenna

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

Classe S. Be Ahead.

Nuovo motore 320 V6 CDI 4MATIC a trazione integrale.

Prima per tecnologia. Prima per sicurezza. Prima per comfort. Classe S. Con sistema di visione notturna Night Vision, radar regolatore di distanza, sistema multimediale Comand, fari bi-xeno attivi, cambio automatico 7G-TRONIC con Tempomat, Speedtronic e innesto manuale "one touch". Classe S. L'avanguardia dell'esclusività.

Classe S 320 CDI. Consumi (l/100 km): urbano 11,09 - extraurbano 6,07 - misto 8,06. Emissioni di CO_2: 228 g/km.

259be

DESSTEFANI

RAVENNA - Via Dismano, 2 - Tel. 0544/479611
FORLÌ - Via Ravegnana, 407 - Tel. 0543/811011
FAENZA (RA) - Via Emilia Ponente, 18 - Tel. 0546/643911
IMOLA - Via Pola, 23 - Tel. 0542/691911

Mercedes-Benz